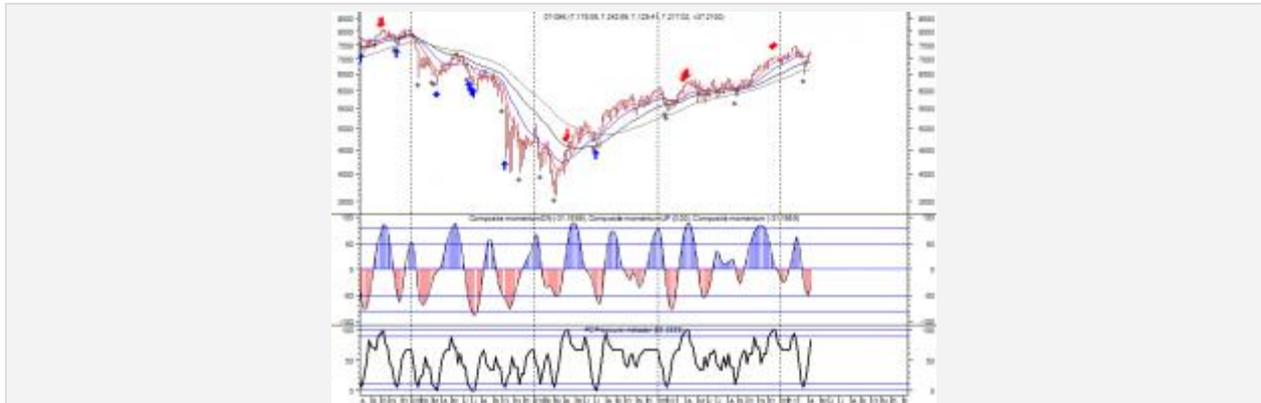
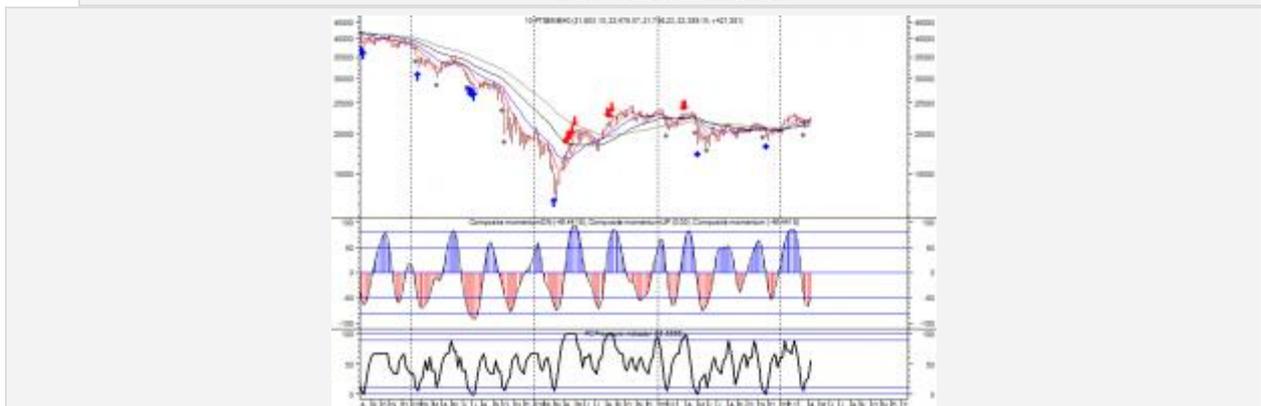


BORSE E ALTRI MERCATI – 9 Aprile 2011

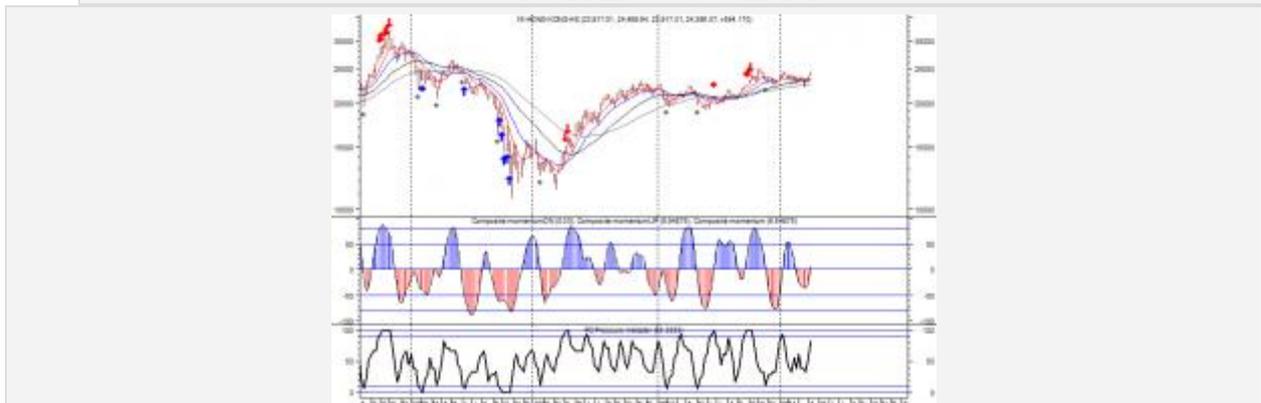
Borse sempre in trend positivo, favorite anche dalla (piu' che prevedibile: lasciatemelo dire) assenza di reazione da parte dei bonds. Probabili a questo punto nuovi massimi dell'anno (o come minimo un test di quelli precedenti) entro fine Aprile-inizio Maggio. La situazione è piuttosto omogenea a livello tecnico: faccio vedere di seguito alcuni fra gli indici principali.



Dax - dati settimanali

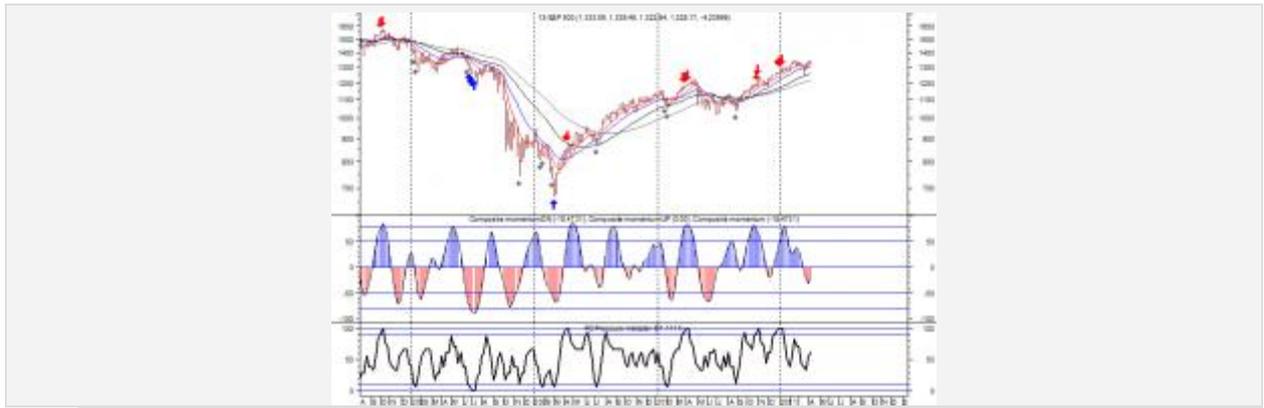


FTSE MIB - dati settimanali



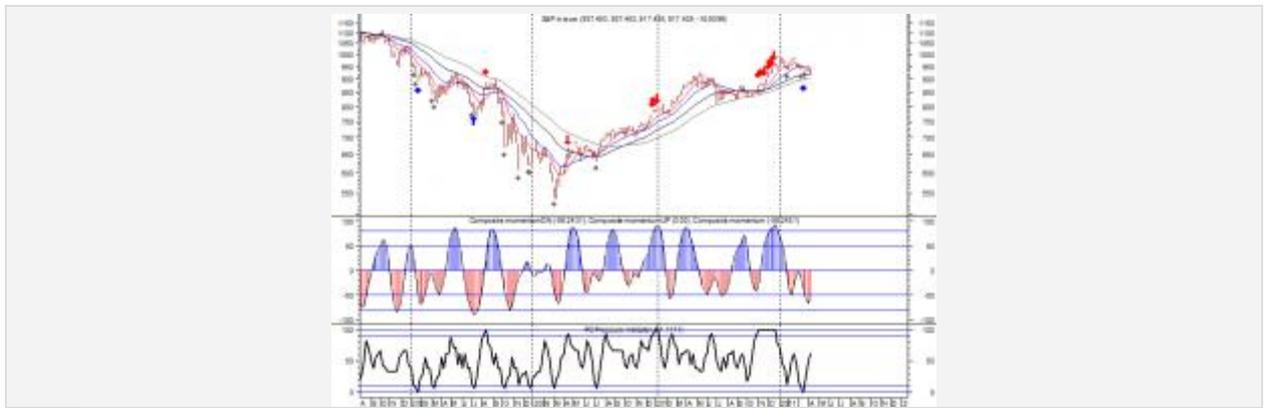
Hang Seng (Hong Kong) - dati settimanali

Anche il mercato leader, S&P500, è in una situazione tecnica analoga: ma la sua spinta appare ben diversa se espressa in USD



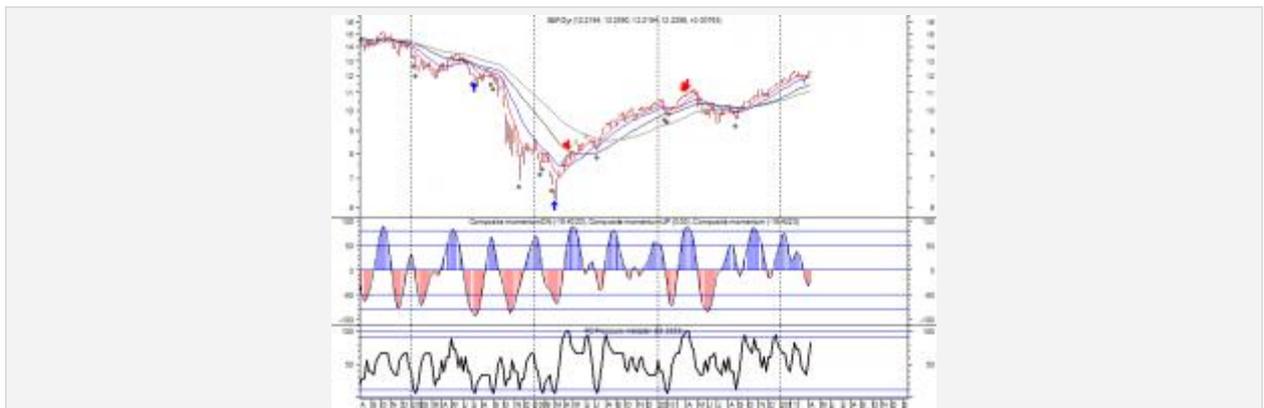
S&P500 - dati settimanali

rispetto a quanto appare evidente (estrema difficoltà a ritornare sui massimi) esprimendo lo stesso indice in Euro.

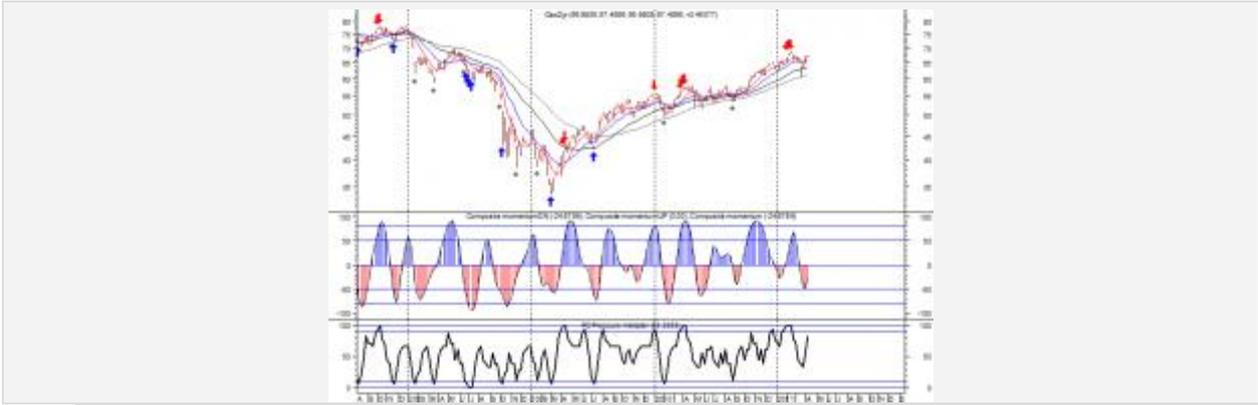


S&P500 in Euro - dati settimanali

C'è comunque da dire che - per quanto non godano poi di una salute sfavillante - le borse restano ampiamente meglio dei mercati del reddito fisso. Questo appare in modo chiaro dall'esame dei due spread azioni/bonds in USD (S&P/Treasury a 2 anni) e in EUR (Dax/Schatz a 2 anni).

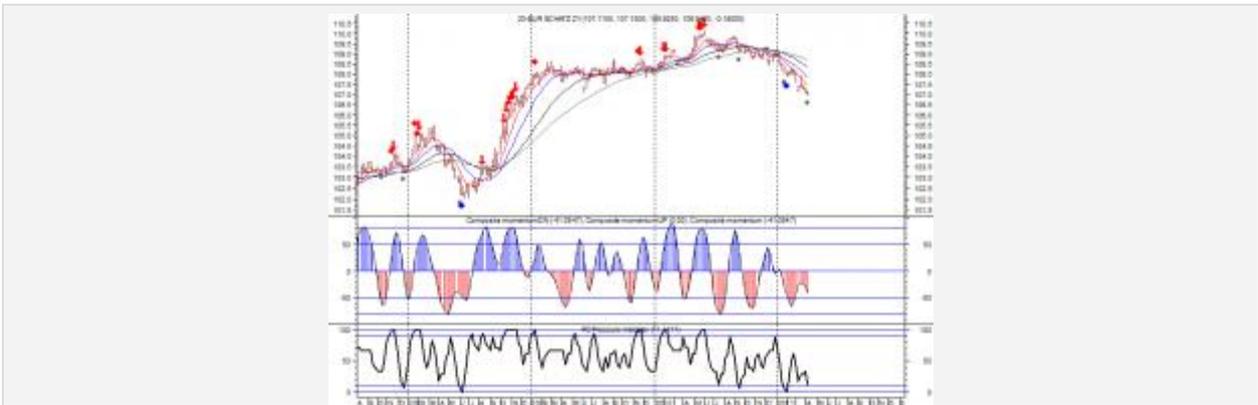


Spread S&P500/2y TB USA



Spread Dax/Schatz 2y EUR

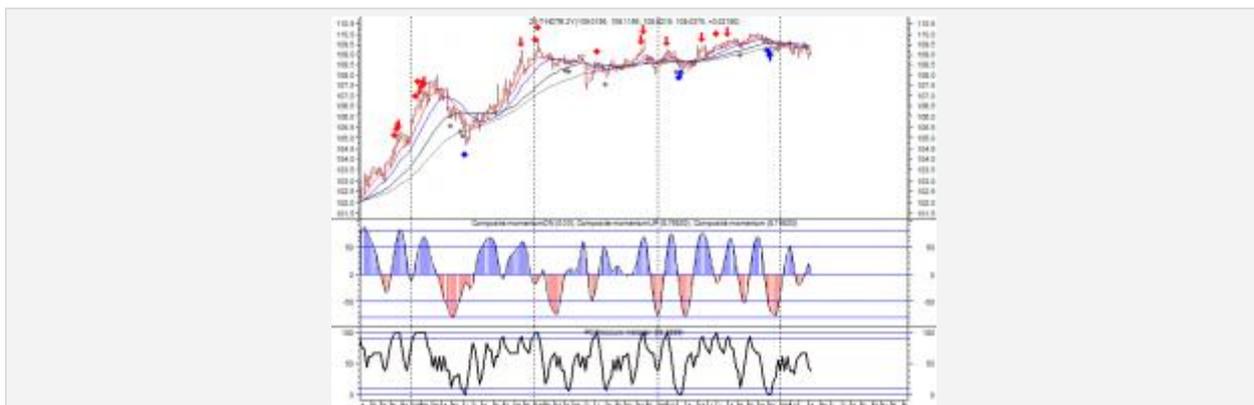
La fragilità perdurante (e a mio avviso assolutamente non giunta a maturità) dei mercati fixed income appare ancora piu' in tutta la sua chiarezza esaminando i bonds europei e americani su scadenze brevi e lunghe (10 anni).



Schatz 2y EUR - dati settimanali



Bund 10y EUR - dati settimanali

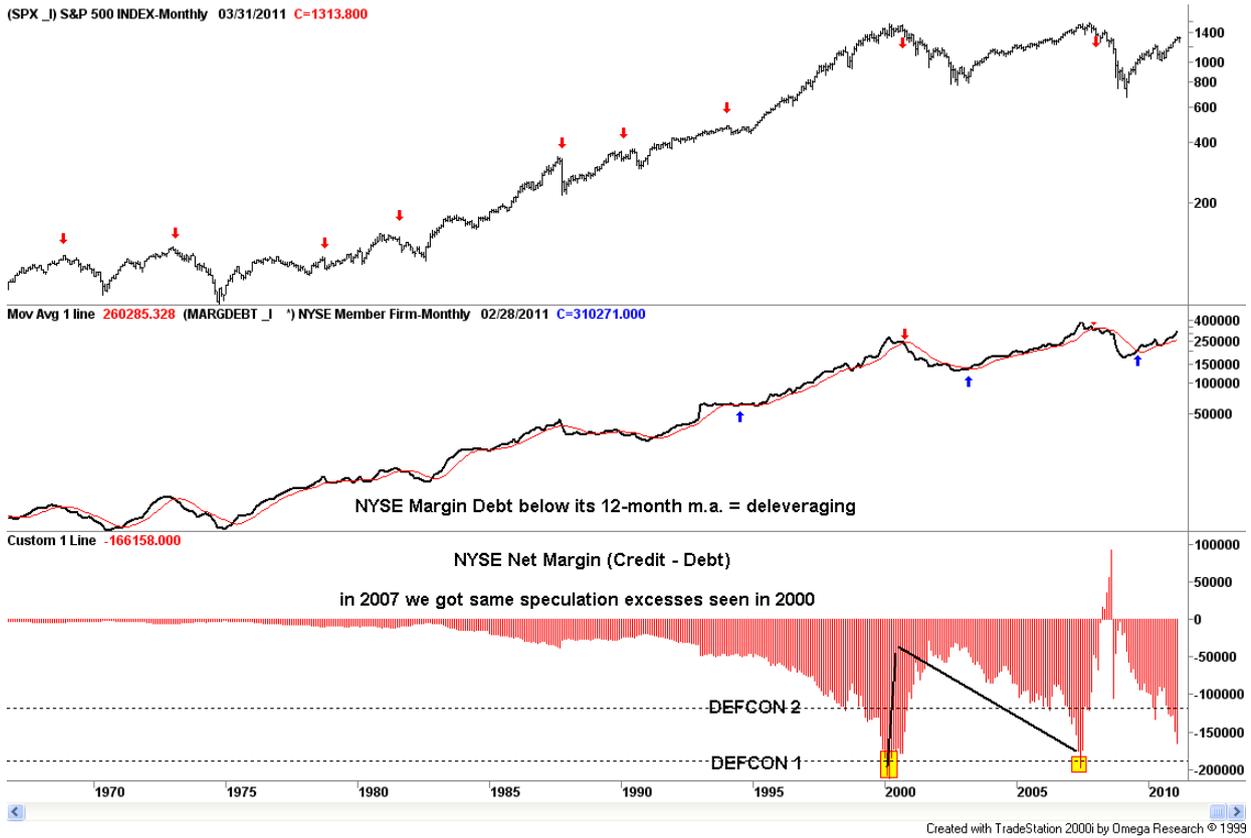


T-Note USA 2y USD - dati settimanali

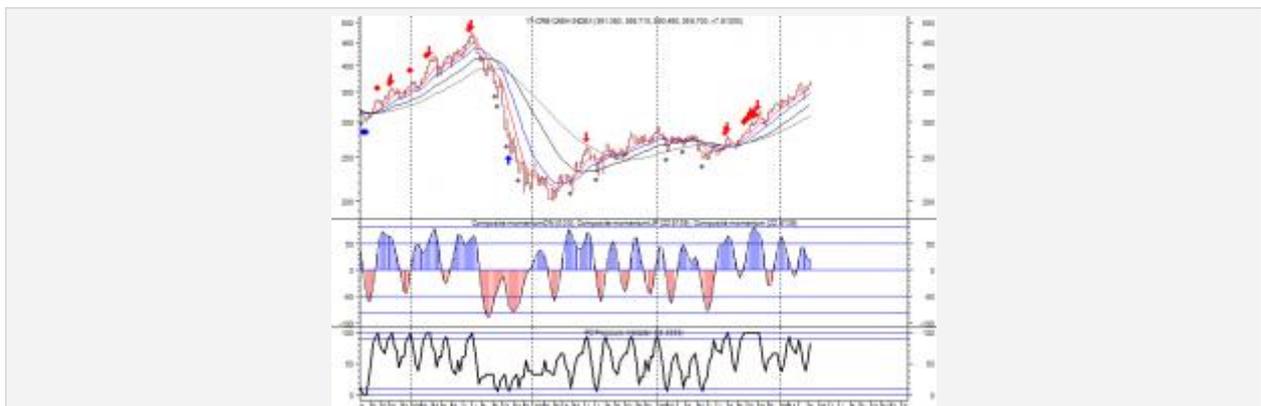


T-Note USA 10y USD - dati settimanali

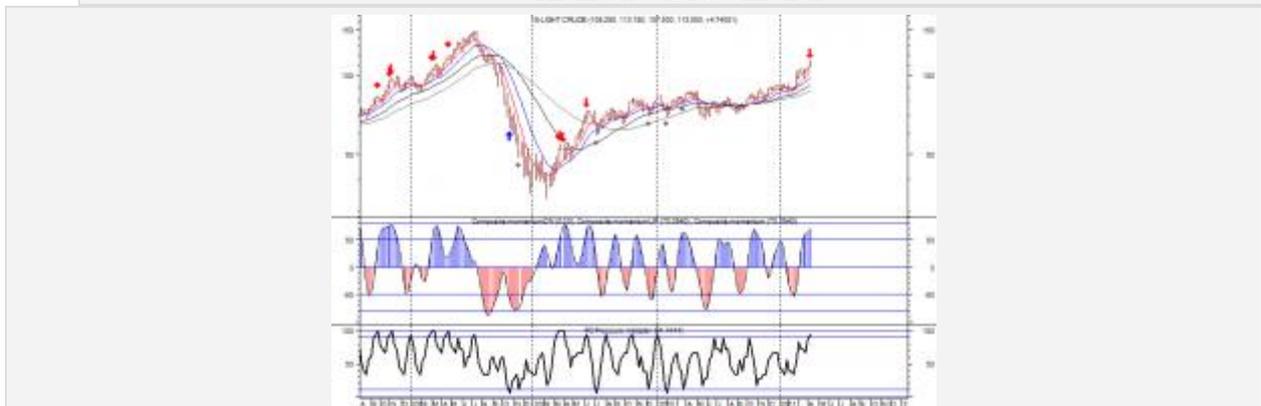
In questo contesto, il rialzo dei tassi appare ancora agli albori, soprattutto negli USA che si stanno ostinando a non prendere atto delle conclusioni drammatiche cui sta portando la loro politica espansiva. Faccio vedere a questo proposito un bellissimo grafico proposto dall'amico e eccellente analista Riccardo Ronco di Aviate Global Londra, che evidenzia come il margin debt (= indebitamento sulle operazioni = leva speculativa) sul NYSE, cioè sul mercato americano allargato, stia raggiungendo gli stessi, letali apici dei due "major tops" precedenti, 2000 e 2007. Conclusione: nessuno impara mai nulla, si spera sempre che a errori uguali conseguano esiti migliori, ma non accade mai. E non accadrà neanche stavolta.



Oltre a questo, anche le commodities premono: il CRB e il petrolio sono a nuovi massimi dell'anno.



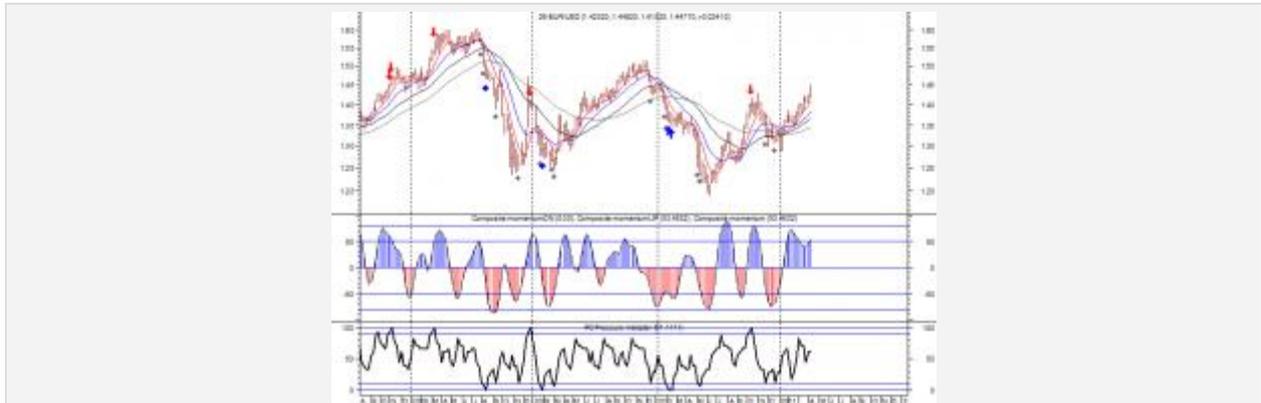
CRB Index - dati settimanali



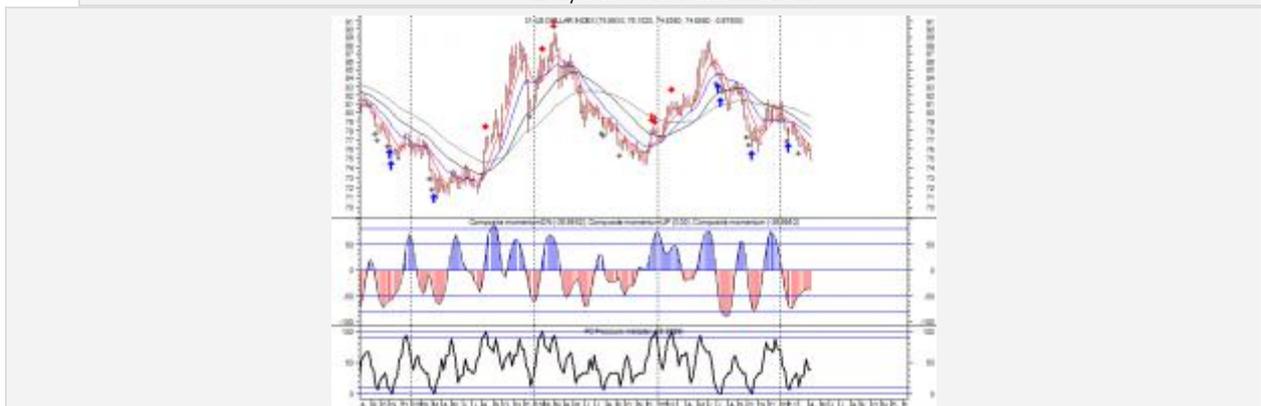
Light crude - dati settimanali

Il CRB ha una proiezione 2011, fornita fin da Gennaio, a 375-388: ormai non è lontano. Tornerò in settimana su quello che è invece il segnale forse più importante di tutti: i nuovi massimi dell'Oro.

Sul fronte valutario il USD resta debole contro tutto tranne che contro Yen: anche qui la proiezione mista anno+trimestre fornisce un prossimo target in area 1.4580-1.47 EUR, ma non vedo al momento motivi particolari per correre a comperare USD, anche se arrivasse là.



Eur/Usd - dati settimanali



Dollar Index - dati settimanali



Eur/Yen - dati settimanali

Conclusione: borse e commodities al traino, presumibilmente almeno fino a fine mese-inizio Maggio. Poi vedremo, anche se resto fermo nell'ipotesi di lavoro che sulle borse le correzioni tra qui e Giugno siano tutte da acquistare. Ancora alla larga dai bonds: possibile un selloff finale prima di un rimbalzo. Ancora alla larga dal Usd.